

«Rep Robinson» 12 marzo 2022

## **Le conseguenze di aver perso una cultura laica**

Stefano Folli

Già negli anni Venti, Mussolini vedeva come principali avversari gli esponenti della democrazia liberale e del socialismo riformista. E si capisce.

Una personalità come Giovanni Amendola aveva tutti i titoli per rappresentare un'alternativa al regime e in seguito avrebbe potuto svolgere un ruolo da protagonista nell'Italia repubblicana, pur dovendo confrontarsi con le due "chiese" cattolica e comunista. Lo stesso vale per Carlo Rosselli sul versante liberal-socialista. Piero Gobetti avrebbe continuato a essere uno straordinario organizzatore culturale, Giacomo Matteotti un politico appassionato, forse in grado di contrastare nel '48 la deriva frontista del Psi.

Tutti e quattro furono eliminati con la violenza, sradicando con loro buona parte della cultura liberale e sociale di inizio secolo. Da questo drammatico tornante della storia prende le mosse l'analisi parallela che Angelo Panebianco e Massimo Teodori conducono sulle vicende che abbracciano la parabola della Repubblica da un punto di vista liberaldemocratico. Quindi non in senso partitico, bensì comprendendo la cultura laica e le sue proiezioni politiche in un arco che va dal *Mondo* di Pannunzio alle battaglie di Marco Pannella, con tutti i tentativi di dar vita a una "terza forza" abbastanza solida da incunarsi tra Dc e Pci in una chiave decisamente filo-occidentale ed europeista.

Panebianco e Teodori mettono a confronto le loro tesi, come in uno specchio. Spesso sono d'accordo, talvolta invece — come è ovvio — i loro argomenti divergono. Il risultato è una lettura agevole che non ambisce a delineare una storia del dopoguerra, bensì ad approfondire la riflessione sulle idee, i successi e i fallimenti del mondo laico. Fino alla stagione dirompente di Tangentopoli, prima, e del populismo, dopo.

Panebianco attribuisce l'esplosione populista anche al fallimento delle riforme costituzionali. Teodori punta il dito sulle commistioni tra Pd e 5S. Fino all'entrata in scena del governo "elitario" di Draghi. Il che porta alla domanda finale: se sia ancora possibile un "centro liberale" come fattore di stabilità e buona amministrazione.

Angelo Panebianco, Massimo Teodori

### **La parabola della Repubblica**

Solferino, Milano febbraio 2022 (pp. 252)